



SEDI TERRITORIALI

"NO AL DISTACCO ALL'ERSAF"

Milano, 15/04/2011

I dipendenti delle Sedi territoriali della Regione Lombardia, che svolgono funzioni legate al delicato settore del territorio (gestione dei corsi d'acqua - grandi derivazioni e dighe -, polizia idraulica, difesa del suolo, pronti interventi per calamità e post emergenza), hanno espresso il proprio rifiuto alla "sperimentazione", decisa dall'amministrazione regionale, del trasferimento di tali attività all'ERSAF. Chiedono alle rappresentanze sindacali di esigere la revoca della sperimentazione e di discutere del trasferimento solo sulla base di un progetto formale, che fornisca reali garanzie sul mantenimento delle attuali condizioni di lavoro (economiche e normative, a partire dalla sede di lavoro) e degli attuali livelli di operatività. Su queste basi chiedono ai sindacati di indire iniziative di mobilitazione. Di seguito il testo della mozione approvata all'unanimità.

MOZIONE DELL'ASSEMBLEA DELLE LAVORATRICI E LAVORATORI DELLE SEDI TERRITORIALI

Le lavoratrici e i lavoratori delle Sedi territoriali (Ster), riuniti in assemblea il 14 aprile 2011, valutata la persistente mancanza di informazioni circa la "sperimentazione" del trasferimento all'Ersaf di attività tecniche svolte dalle Ster (in materia di gestione dei corsi d'acqua, difesa del suolo, pronti interventi per calamità e post emergenza) e di reali garanzie circa il mantenimento delle condizioni lavorative godute in giunta regionale (sia a livello economico, sia normativo), durante la fase di distacco e, soprattutto, nella situazione definitiva,

VALUTANO

ILLEGITTIMA la sperimentazione, in quanto non è stato prodotto l'accordo di distacco tra il "distaccante" Regione Lombardia e il "distaccatario" ERSAF, ai sensi dell'art. 30 del DLgs n° 276/2003 e non

sono stati comunicati neppure i contenuti dello stesso; l'atto amministrativo con il quale si intende trasferire attività e dipendenti non è noto, in contrasto con una giurisprudenza consolidata che vuole che gli atti della pubblica amministrazione siano espressi nella forma scritta e pubblicati, anche per dare il modo di esprimere eventuali opposizioni;

INSENSATO il "progetto" di trasferimento di competenze, fonte di inefficienze e maggiori inutili costi (violando così anche gli artt. 1 e 3 della legge 241/1990), perciò potenzialmente pericoloso per l'incolumità dei cittadini e dei loro beni; il progetto sottrae inoltre al controllo pubblico materie chiave per la gestione del bene "territorio";

GRAVE il metodo perseguito per ricercare l'assenso al distacco, prospettando l'allontanamento dallo svolgimento di attività tecniche altamente qualificate dell'unico personale attualmente in grado di garantire l'efficienza dei servizi;

di conseguenza,

NEGANO

il proprio assenso al distacco e invitano tutti le colleghe e i colleghi a non sottoscrivere l'adesione;

DANNO MANDATO VINCOLANTE

alle rappresentanze sindacali dell'ente di:

1. esigere, come condizioni preliminari a qualsiasi confronto:
 - la revoca della sperimentazione;
 - che venga fornito un progetto organico, corredato dalle bozze dei relativi provvedimenti attuativi, nel caso l'amministrazione persista nella volontà di procedere al trasferimento di attività e personale ;
2. garantire la partecipazione della propria rappresentanza a tutte le fasi di confronto con l'amministrazione;
3. una volta ottenuto quanto sopra, convocare una nuova assemblea del personale interessato, per decidere la piattaforma del confronto con l'amministrazione e invitano la RSU e le organizzazioni sindacali a non sottoscrivere alcun atto negoziale senza il proprio preventivo assenso;

IMPEGNANO

le rappresentanze sindacali a proclamare lo stato di agitazione e intraprendere le iniziative di mobilitazione e lotta che verranno ritenute opportune, a partire dalla proclamazione, nel più breve tempo possibile, di 1 ora di sciopero del personale delle Ster.

Si danno appuntamento venerdì 15 aprile alle 11 davanti alla sede

regionale.

Della presente mozione verrà data conoscenza a tutti i dipendenti regionali e ampia diffusione, anche mediante i mezzi di stampa.

APPROVATA ALL'UNANIMITA'